



In campagna qualcuno, la notte, non dorme! Ma chi?

La luce del giorno si sta spegnendo e piano piano nella campagna l'oscurità prenderà il sopravvento. Molti animali si preparano, proprio come noi, per andare a dormire. Il merlo, che ha girovagato tutto il giorno tra le aiuole, si è ritirato nel folto della siepe, mentre i passerini si sono radunati tra il fogliame degli alberi o riparati sotto le tegole. La lucertola, che vedevamo sul muretto a prendere il sole, è già scomparsa in qualche fessura.

Ma siamo proprio sicuri che tutti gli animali della campagna vadano a dormire al calar della sera?

Dovete sapere che **la vita di tante creature continua con il buio** e si può dire che la notte diventi la loro «giornata».

L'animale notturno più popolare e che tutti senz'altro conosciamo, anche se è difficile incontrarlo proprio perché vive mentre noi siamo a letto, è la **civetta (1)**.



Durante il giorno sta nascosta nei casolari abbandonati, nei vecchi fienili e nelle fenditure degli alberi, ma appena scende la sera abbandona i suoi rifugi per mettersi a caccia. Sapete come riesce a cacciare al buio e perché lo fa? Con i suoi occhi riesce a vedere anche con scarsa luce e inoltre è dotata di un udito finissimo che le permette di localizzare le prede quando producono un minimo rumore. Un topolino, per esempio, che si muove tra il fogliame non avrà scampo se

nelle vicinanze è in agguato una civetta. Va a caccia al buio perché le sue prede preferite (i topi) si muovono soprattutto al calar della sera.

Ma ci sono al-



tri uccelli che preferiscono la luna alla luce del sole e che vivono silenziosi nelle campagne e nei pressi delle fattorie: sono il gufo e il barbagianni. Il **gufo (2)** ama la campagna alberata dove si rifugia durante il giorno per poi cacciare di notte nei campi, mentre il **barbagianni (3)** frequenta i boschetti e, come la civetta, trascorre spesso le ore di luce nei fienili e nelle case diroccate.



Tutti questi uccelli un tempo

suscitavano timore nelle persone, perché le abitudini notturne erano considerate malvagie. Adesso invece sappiamo benissimo che **gufi e civette sono preziosi alleati dell'agricoltore**, perché riducono il numero dei dannosi roditori che si cibano dei raccolti.

Lo sai che...



... il **verdone** è un uccello ghiotto di semi di girasole e per mangiarli riesce ad aggrapparsi sulla pianta a testa in giù, compiendo vere acrobazie...

... il **fringuello** è dotato di un canto melodioso ed è per questo che c'è il detto «cantare come un fringuello»...



... la **vanessa del cardo** è una farfalla migratrice ed è in grado di raggiungere le nostre campagne partendo dall'Africa e attraversando il Mar Mediterraneo...



Maurizio Bonora

Imparate a suonare con erba e fiori!



4

Un altro animale notturno delle campagne, che sicuramente avrete visto qualche volta volare sotto i lampioni accesi, è il **pipistrello (4)**.

Questo straordinario essere che vola come un uccello è in realtà un mammifero (partorisce e allatta i suoi piccoli) e ha il corpo ricoperto di pelo. Può volare nella più completa oscurità guidato dalle onde sonore (chiamate ultrasuoni) emesse dalla bocca e che, rimbalzando contro gli oggetti, provocano un eco in grado di fargli «vedere» ciò che si pone sulla sua traiettoria. Di giorno i pipistrelli si riposano nelle grotte, nelle fessure dei muri, negli alberi cavi, nelle soffitte e nelle cantine con qualche finestrella sempre aperta. Di notte cacciano zanzare, moscerini e piccole farfalle notturne ed è per questo che spesso lo vediamo intorno ai lampioni in cerca di questi insetti attirati dalla luce. **I pipistrelli delle nostre campagne sono quindi animali utilissimi proprio perché si cibano di insetti fastidiosi e nocivi.**

Finiamo con il parlarvi della **volpe (5)**. Questo astuto mammifero può cacciare anche in pieno giorno, ma il timore che ha dell'uomo e le abitudini notturne di certe sue prede come i topi la inducono a muo-



5

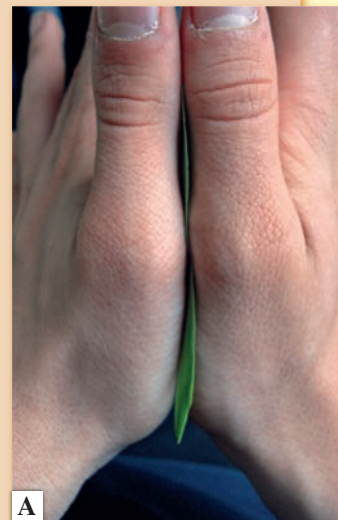
È finalmente tornata la primavera, il sole è un po' più caldo e voi ragazzi potete star fuori a giocare più a lungo.

Fra i passatempi più divertenti, oltre ai giochi che vi abbiamo suggerito l'anno scorso (n. 7-8/12, pagg. 72-73), si può anche... fare musica! E non c'è bisogno di portare degli strumenti da casa: ci pensa la natura a fornire tutto quanto è necessario, basta guardare fra le erbe del prato.

Il modo più conosciuto per produrre suoni con l'erba è quello di tenere ben disteso fra i pollici delle due mani strette fra di loro un bel filo d'erba forte e diritto: ci si avvicina con la bocca alle nocche dei pollici e si soffia con forza contro il filo d'erba (A), che così produce un suono forte, abbastanza stridente e fastidioso (soprattutto per i grandi): una vera delizia per le orecchie!

Decisamente più gentile e raffinato è invece il suono prodotto dai fiori delle primule: avete mai provato a suonarne una? Dovete cogliere un bel fiore giallo di primula, ben aperto, staccare il gambo verde (B) e soffiare nel forellino alla base della corolla, come fosse una trombetta (C).

Se avete talento artistico potete a questo punto organizzare assieme ai vostri amici un piccolo concerto, suonando ciascuno la sua primula o il suo filo d'erba, e cercando di andare a tempo. E se vi manca il batterista si rimedia subito, basta trovare un pezzo di tronco d'albero (se è cavo meglio ancora) da percuotere con due rametti robusti: ecco ricreato l'antenato del tamburo, identico a quello con cui facevano musica gli uomini preistorici e che tuttora usano molte popolazioni primitive del nostro pianeta per far musica e danzare nell'incanto delle loro terre lontane.



A



B



C

Daniela Perniceni

versi di notte. Di giorno si riposa in tane scavate in qualche angolo nascosto, mentre di sera esplora tutta la campagna in cerca di roditori, ma anche di lepri e fagiani che sor-

prende con il buio. La volpe fa parte dell'equilibrio che esiste in natura e non deve essere considerata nociva. È vero che all'occasione mangia le nostre galline, ma con un po' di attenzione e rinchiudendole nel pollaio la sera le possiamo impedire una troppo facile cenetta.

Maurizio Bonora